



Don Masiero 1981 • Prima Comunione



Don Masiero 1983 • Carnevale

Reparto di Suor Scolastica "Neuromotulesi" • poi Bassetti 1 • oggi Don Masiero

Negli anni 1980 il reparto era molto più semplice e non molto confortevole. Personale, volontari e volontarie accudivano con amore le pazienti insieme a Suor Scolastica e a Mamma Grazia, presente nel reparto dal lontano 1969 e Ambrogino d'oro nel 2006, faro illuminante per tutti noi volontari.

Le pazienti, dal lontano 1980, quando Isabella B. e Carla T., volontarie, hanno iniziato, e presenti con passione anche attualmente, sono diventate giovani donne, anche se sempre bambine e vengono interessate a gioire come i giovani dei nostri tempi.

Oggi il reparto è molto dinamico e ciò rende allegre le pazienti; è stato creato l'angolo morbido a tappeto, con musicoterapia, profumoterapia, una boccia rotante con luci colorate intermittenti, un grande telo per proiettare documentari, nel salone un grandissimo televisore, musica e concerti di vario genere.

A gruppetti, con tutta l'assistenza idonea alle particolari patologie, le pazienti sono accompagnate in varie uscite

Don Masiero oggi



Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

in memoria di

Marco Montalbetti - Dal Condominio Via Garlan 40
Alessandro - Da Anna e Roberto Bennati
Franco Rusca - Dalla figlia Paola
Emanuele Vago - Da Maria Pia
Francesca Amadori - Dal marito Silvano
Massimo Labate - Dal Condominio Castellazzo
Walter Zanard - Dal Condominio Via Roncaglia 18
Lina Cadorin - Dalla sorella Ada
Massimo Labate - Da Laura Bernardi
Vimari - Da Rita Zefelippo
Emilio e Luisa Columbaro - Da Giuseppina Croci
Valter e Elda Cucchieri - Da Giuliana
Mamma Assunta - Da Severina Trezzi
Tonino Cremona - Da Angiolina
Elena Rama - Dalla Faeda spa

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

fuori dall'Istituto, con grande loro gioia. La meta può essere il supermercato, da McDonald, nel periodo di Natale in piazza Duomo ad ammirare il grande albero illuminato, al Santuario di Caravaggio, al Duomo di Lodi, invitate da don Adolfo, volontario da alcuni anni nel reparto, e tante altre gite.

Le ragazze, oggi adulte ma sempre bambine, bisognose di tanto amore e coccole, ci ricambiano dandoci tanta forza nel gestire la nostra vita.

Isabella B.

La nostra carissima Elvira...



ELVIRA ha vissuto qui al Don Orione per più di 40 anni. Mi ricordo bene quando è arrivata: un esserino piccolo, minuto. Di grande aveva solo gli occhi, espressivi e luminosi. Solo da loro, solo dagli occhi, capivi cosa voleva: da bere, un cucchiaino di gelato in più, cambiare posizione

ad un braccino o a una gambina. Ricordo che ci erano voluti molti, molti giorni, ma alla fine ce l'avevo fatta: "Elvira, dammi la manina" e lei... me la dava...

La sua mamma e i suoi fratelli venivano spesso a trovarla e andavano via sereni perché vedevano con quanto amore era accudita. Amore e allegria, perché in reparto è così: ogni giorno è pieno di vita.

E tu, cara Elvira, con il tuo sguardo immenso, facevi parte di questa vita. Ora che sei in Cielo, so che ci guardi dall'Alto, mentre io, nel cuore, terrò sempre la tua manina stretta.

La tua mamma Grazia

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO
COTTOLENGO
DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno XXXVIII - N. 5 Giugno 2014 - Spedito nel mese di maggio 2014



"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".
Don Orione

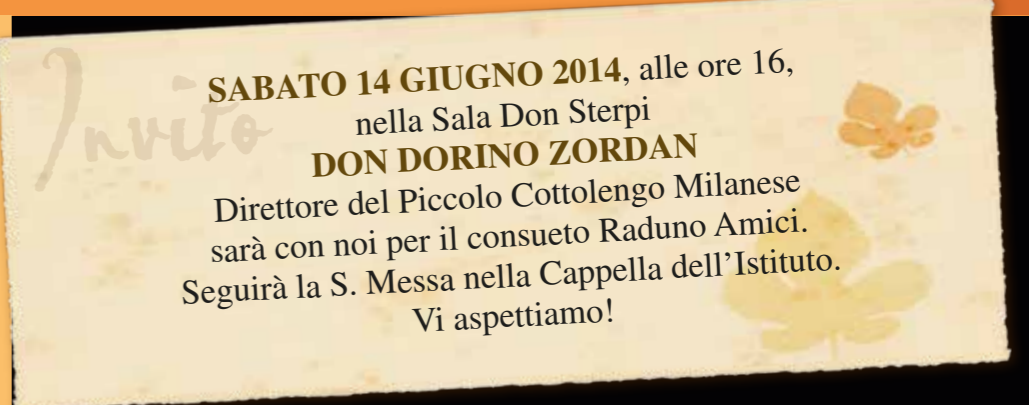
Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,

dopo nove anni di esperienza a Milano mi viene spontaneo fare alcune riflessioni ad alta voce. Il Piccolo Cottolengo Milanese è nato dal cuore grande di Don Orione, sensibile alle tante povertà materiali e spirituali del suo tempo: "Nel nome della Divina Provvidenza, ho aperto le braccia e il cuore a sani e ad ammalati, di ogni età, di ogni religione, di ogni nazionalità: a tutti avrei voluto dare, col pane del corpo, il divino balsamo della Fede, ma specialmente ai nostri fratelli più sofferenti e abbandonati" (cfr Lettere II, n. 88 pag. 449). Oggi, questa grande ispirazione originaria non può essere dispersa, annullata, anche se le normative sempre più invadenti rischiano di snaturarla. È triste vedere come l'autorità pubblica (Stato/Regione/ASL/Comune) abbia la pretesa di "standardizzare" tutte le istituzioni, uniformandone la gestione per poter meglio controllare tutto (in nome di una pretesa "semplificazione"), comportandosi da "padrone" e non tenga in alcuna considerazione la specificità di ognuna, la ricchezza originaria che ciascuna può offrire! Sono previste 16 ore di formazione per tutti gli operatori sulla sicurezza; quante ore dovremmo dedicare per la "formazione del cuore", in modo che ogni singolo collaboratore incarni i valori e gli ideali del nostro santo fondatore? Eppure la legislazione si preoccupa solo delle procedure. Don Orione aveva denunciato questo "rischio" già nel 1918, quando affermava: "Non è affatto che io non voglia obbedire alle leggi del Governo... solo voglio essere liberissimo nel bene... Quando un'opera di carità e di culto diventa ente morale, essa si raffredda e raffredda chi vi attende e vi lavora dentro... diventano opere di calcolo umano e tutte umane: esula quel profumo spirituale, quello spirito di Provvidenza che è proprio del vero bene, e spesso esula anche lo spirito e la benedizione di Dio".

Per una buona gestione delle attività socio-assistenziali la Regione Lombardia e l'ASL stanno predisponendo gli "indicatori di appropriatezza", la nostra Congregazione propone gli "indicatori carismatici", ma ciò che ci deve contraddistinguere ed essere il nostro punto di forza rimane lo "Spirito di famiglia" secondo l'indicazione di Don Orione: "Non riconosco come mia una casa che non si presenti come una buona famiglia cristiana". E il nostro programma e stile di vita rimane: "Il Piccolo Cottolengo è costruito sulla fede e vive sul frutto d'una carità inestinguibile. Al Piccolo Cottolengo si vive allegramente: si prega, si lavora, nella misura consentita dalle forze: si ama Dio, si amano e si servono i poveri. Negli abbandonati si vede e si serve Cristo, in santa letizia. Chi più felice di noi?". Se non recuperiamo e facciamo risplendere questi valori, questi ideali, le nostre fatiche umane, i nostri tanti protocolli e procedure produrranno stress lavorativo anziché i buoni frutti di una vita serena e felice per noi e per i nostri ospiti.

San Luigi Orione illumini e ispiri il nostro lavoro, le nostre scelte "strategiche"!

Il Direttore Don Dorino Zordan
e la Comunità Religiosa



La discrezione

"Anche nell'operare il bene, ci vuole discrezione e molto tatto, specie quando la mano di Dio ci colloca in un posto di amministrazione, di responsabilità e di governo. La discrezione è un lume del Signore, e bisogna chiederlo allo Spirito Santo con umile vocazione e fede.

La discrezione è fiore di virtù cristiana, che ci conduce a giudicare sempre in favore degli altri, finché non abbiamo l'evidenza del contrario; e, anche quando abbiamo l'evidenza e le prove delle manchevolezze o malefatte altrui, dà il senso della moderazione nel parlarne...

Un difetto del nostro tempo è l'impazienza e la fretta, e un po' anche il prurito di riforma...

unisci grande calma e pacatezza, molto occhio sì, ma anche molta pazienza: vedere tutto e tacere, tacere, tacere!...

Evita la fretta, evita di voler far subito tutto".

Don Orione
all'amico Riccardo,
il 23 Febbraio 1933



Roma... siamo arrivati!

Scrivo o non scrivo, scrivo o non scrivo ... è difficile, a volte, condividere su un giornalino letto da tante persone le proprie emozioni e i propri vissuti più profondi. Sapevamo che andare a Roma era quasi un "azzardo", i ragazzi che hanno partecipato al pellegrinaggio hanno delle situazioni e delle condizioni fisiche molto compromesse, ma il

desiderio di poter vedere il Papa ci ha spinti ad andare avanti, operatori e famiglie insieme.

Sono stati giorni di condivisione piena dalla mattina alla tarda sera, di grande spirito di collaborazione, di entusiasmo, di gioie condivise e anche di divertimento e cultura. Siamo riusciti a visitare alcuni dei posti più belli di Roma: San Giovanni in Laterano, il Colosseo, la Cappella Sistina, San Pietro ... è stato bello fare i turisti, ma soprattutto **ABBIAMO INCONTRATO IL PAPA!** Come descrivere l'emozione, la commozione e la gioia sui volti delle madri quando Papa Francesco è sceso, camminando, dal palco e ha salutato una ad una con carezze e baci le nostre e i nostri ospiti, un momento di felicità che resterà indelebile nei nostri cuori e nelle nostre menti, "Signore fa di me uno strumento della tua pace, dov'è disperazione che io porti la speranza..." recita la *preghiera semplice* di san Francesco e questo il Papa ha fatto.

Crederci nella Provvidenza, rendersi strumenti confidando anche quando le situazioni sembrano estreme ... in fondo questo ce lo dice anche san Luigi Orione, abbiamo osato e sperato unendo tanta buona volontà ed impegno e tutto è andato per il meglio.

Abbiamo vissuto una sensazione di comunione anche con chi è rimasto a Milano, quanti messaggi di saluti, di richiesta di notizie e tutti... tutti qui a guardare l'udienza del Papa perché noi eravamo lì: mi sembra un esempio di episodio citabile per testimoniare lo spirito di famiglia che spesso nominiamo e al quale vorremmo tendere.

Concludo con una sintesi di quanto dettoci da Papa Francesco: ricordiamoci le tre parole semplici, ma importanti **PERMESSO, GRAZIE e SCUSA**, forse riusciremo a vivere meglio le nostre giornate in famiglia e sul luogo di lavoro.

Un'educatrice



Papa Francesco... un'emozione unica!

Il 31 marzo scorso siamo partiti felici ed emozionati per Roma, perché il giorno 2 aprile, mercoledì, avevamo un appuntamento importante: l'udienza di Papa Francesco.

Non è semplice spiegare cosa abbiamo provato: lui era tra noi, era uno di noi. Con la sua semplicità disarmante e il suo sorriso affettuoso si avvicinava alle carrozzine e guardava i nostri cari con rispetto e dolcezza; ognuno di loro riceveva la sua grazia, una carezza e un bacio pieno d'amore, mentre la folla immensa invocava il suo nome, senza sosta.

GRAZIE, GRAZIE, caro Papa Francesco, per i tuoi modi veri e misericordiosi che, in quei pochi minuti, hanno riempito il nostro cuore di una felicità mai provata!

Mara



C'era una volta...

Eh sì, il ventuno marzo scorso è stato un po' come tornare bambini. Nella sala "Don Sterpi" del PCDO di Milano si è rivissuta l'atmosfera magica delle fiabe, delle loro luci e di un tempo che sovente si fa fatica a ricercare, oggi giorno sempre più affanna-

ti nella ricerca di una tecnologia che condiziona la vita e l'esistenza dell'uomo moderno, e che posiziona in un piano sempre più indefinito il ricordo e il mondo di quei racconti che hanno accompagnato i nostri primi passi. Il PCDO ha accolto con molto entusiasmo e con affetto

questa bella quanto magica iniziativa, rafforzando ancor di più il connubio tra la struttura e le famiglie. La messa in scena della fiaba dei fratelli Grimm, "Jorinda e Joringhella", ha visto l'impegno e la presenza attiva della signora Martinucci, sorella di una nostra cara ospite, ma un plauso e vivo ringraziamento va anche alle altre persone che hanno reso possibile tale incontro. Lo spettacolo fiabesco con le marionette, accompa-

gnato da una voce narrante e dal dolce suono del violino, ha visto narrare la vicenda di un amore contrastato di due giovani, rappresentazione che non ha lasciato indifferenti i nostri ragazzi, (Don Masiero, Bassetti 1, Bassetti 2) i quali hanno accolto con entusiasmo e gioia tale evento, compiacimento palesato sui loro volti, dai loro sorrisi e dal suono del loro battere le mani. I nostri ragazzi e tutti noi non potevamo chiedere un inizio di primavera così... magico, e come nelle migliori fiabe...

...e tutti vissero felici e contenti.

Gerardo educatore Don Masiero



19 marzo

Il 19 marzo è stato un giorno speciale: quest'anno non abbiamo festeggiato solo i papà ma anche le doti culinarie del dott. Enrico Nacci che ha cucinato per noi "Bassette 2" e per i "Masierini" un ottimo pesto ligure.

Tutti insieme abbiamo comprato un sacco di basilico al mercato e lo abbiamo frullato con pinoli, aglio, olio e un ingrediente segreto del dott. Nacci. La cucina ha cotto le troffie e il resto è stato facile! La "pestata" è stata un successo e non solo per il nostro palato. Grazie ancora grande Enrico!!!

Gioiella, le Bassette del Bassetti 2 e i Masierini

